

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero Cent. 10

# La Gazzetta d'Acqui

Durante la crisi della carta il Giornale esce il 1° e 3° sabato di ogni mese.

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5, — 7,30 — Savona 13,40 — 18,55 — Asti 7,41 — Genova 6,15 — 19, —

ARRIVI: da Alessandria 18,50 — 13,10 — Savona 7,22 — 12,44 — Asti 18,43 — Genova 7,25 — 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurato, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16 — Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Deus Nummus

Anche l'oro ebbe un tempo il suo dio, diremo, ufficiale, in Pluto; ma la religione dell'oro sbocciata tosto che il fulvo metallo incominciò ad abbagliare i piccoli occhi dei mortali, ha sempre avuto un culto più o meno intimo, reverente però e fedele sopra tutti gli altri, in un numero sterminato di cuori d'ogni tribù, d'ogni lingua, d'ogni religione.

Un'altra potenza, l'amore, vela pure gli occhi e la mente degli uomini: collochiamolo fra gli dei, chiamiamolo con Sofocle *invitto*, con Virgilio *onnipotente*, col Tasso *il più potente dei Celesti e tale da far cadere a Marte la sanguinosa spada, a Nettuno il gran tridente, a Giove le folgore eterne*; ma il Dio Denaro fa mercato dell'amore stesso, e, d'amore più irragionevole ancora, soggioga ogni età, quella principalmente che dovrebbe aprirsi agli ammonitori pensieri della tomba: inoltre, mentre l'amore, alla fine, si sazia sino alla noia, rimane inestinguibile invece la sete dell'oro:

*Maledetta sii tu, antica lupa,  
Che più di tutte l'altre bestie hai  
preda,  
Per la tua fame senza fine cupal*

Qual meraviglia pertanto se nella guerra presente, in cui l'Italia nostra è discesa cavallerescamente nella lizza ed ha spezzato più lance per la santa causa della libertà, facendo vermiglia del latin sangue gentile la terra che Dio ci ha data; noi ritroviamo Pluto, *il gran nimico*, e, con esso, la bieca scorta della frode e del tradimento *dipinti di nodi e di rotelle?*

Una malintesa civiltà, che arricchisce la mente, ma lascia il cuore desolato come un'arida steppa, ha man mano scatenato, insieme con una guerra di crudeltà, molti vizi dapprima costretti in più angusta cerchia; e così, se l'Italia, non ancora purgata dei *Fucci* e dei *Bonturi*, ha raggiunto altezze di forti virtù, accanto a queste ha pur vi-

sto aprirsi una voragine di colpe profonde.

L'uomo della plebe, il proletario, lavora o combatte; e, ammirabile sopra tutti i lavoratori, il contadino, contento di poca farina e di scarsi legumi, va suscitando dalle glèbe, con la marra paziente, il pane ed il vino; quel pane e quel vino che più non varranno a ristorare qualche suo figliuolo caduto sulle trincee, ma che dovranno alimentare gli altri figli della Patria... Al contrario persone chiuse ad ogni nobile senso, sebbene più colte, là nei loro così detti *studi*, comodamente affondate in ampie poltrone, leggono nei vortici del bianco fumo, soffiato dalle lor bocche impure, le circonvoluzioni dei tradimenti che vanno maturando.

Sono pochi, per buona sorte, questi ipocriti del patriottismo; ma il tristo esempio, poichè discenderà da signori creduti onestissimi, stimati come l'anima della resistenza interna ed esterna, per la quale non lesinano soccorsi strombazzati ai quattro venti; cadrà come folgore improvvisa, che prima abbaglia, e poi semina dovunque lo scompiglio rincalzato da clamori ed imprecazioni.

Lo scandalo dei cascami di seta e di cotone era stato preceduto dal giuoco di prestigio della lana trafugata all'estero in involucri di cotone, dall'adulterazione delle farine: ed ora al nome dei Bonacossa, dei Feltrinelli si aggiunge quello dell'armatore Parodi e auguriamo non sia seguito da altri.

Sono fattacci che fanno strabiliare: erano persone accorte, erano apprezzate ed onorate, avevano donato largamente alla Patria, possedevano molti milioni... eppure l'oro fu nuova esca alla brama dell'oro; e i nuovi Mida chiesero che si mutasse in oro tutto quello che toccavano; e al Dio Quattrino fu sacrificata la coscienza e la Patria! Dunque è ancor vero, e sarà eternamente vero il grido del poeta: *Quid non mortalia pectora cogis auri sacra fames?*

Oh, corse allora fra le turbe frementi come un'onda di ribel-

lione! Gli austriaci erano in Italia; o, meglio, i nemici d'Italia non erano più gli austriaci, ma gli italiani. Senonchè il buon senso latino s'accontentò, alla fine, di sorridere quel suo sorriso condito di *italicum acetum*; si rivolse tosto, fidente, a' suoi reggitori, e ravvivò la fede nelle sue energie, nella giustizia della causa, per cui soffre, combatte e spera. Anzi, con l'occhio antiveggente, esso provvide fin d'ora al *dopoguerra*, pensando soprattutto alla riforma dei Maestri e della Scuola popolare; dei Maestri specialmente, che debbono essere il fermento del pane spirituale, gli iniziatori d'un avvenire, che, fondato sulla salda base *delle sacre tradizioni tutte* di nostra gente, ritempri il carattere, impenni a voli più alti e più puri l'ali dell'anima. M. G.

## LA TESSERA PROVVISORIA PER CHI VIAGGIA

Le norme in vigore per il rifornimento della popolazione fluttuante prescrivono che coloro i quali sono costretti a recarsi per breve soggiorno in Comuni diversi da quello di residenza debbono munirsi di un certificato del Sindaco del Comune di provenienza mediante il quale possono ritirare, nel Comune di destinazione, una speciale tessera provvisoria per prelevare generi razionati.

Essendo pervenute in questo tempo numerose lagnanze contro tale sistema, il Commissariato ha stabilito di ammettere che la tessera provvisoria possa essere rilasciata anche a chi è fornito di passaporto, licenza di porto d'arma, libretto ferroviario, libretto postale o di altre di riconoscimento, rilasciate da autorità amministrative.

Allo scopo poi di concedere ai forestieri un congruo termine per ritirare la tessera, il Commissariato, sanzionando la pratica già invalsa in alcuni grandi centri, ha stabilito che gli esercenti debbono, per non più di due giorni oltre quello dell'arrivo, fornirli di generi razionati purchè comprovino mediante i suindicati documenti la loro identità.

Agli esercenti però è fatto obbligo di tenere nota dei forestieri così approvvigionati su di un registro nel quale il forestiero deve apporre la propria firma.

## LA RIEDUCAZIONE PROFESSIONALE dei MUTILATI

Sanno tutti ormai che si è da tempo costituito il Comitato Provinciale Pro Mutilati con ramificazione in tutti i Circondari.

Non sarà oggi inopportuno un breve accenno al funzionamento effettivo della scuola sorta a Casale Monferrato, che costituisce la ragione principale dell'esistenza del Comitato e della raccolta dei fondi che nella nostra Provincia ed in Acqui in ispecie ha dato in complesso un risultato soddisfacente.

La scuola ha iniziato i suoi corsi con i primi di luglio 1917 superando le non lievi difficoltà che accompagnano l'attuazione di una iniziativa senza precedenti e che ha dovuto vincere pregiudizi di indole varia e delicata, imponendosi come assistenza sociale doverosa ai nostri ammirabili fratelli che alla Patria hanno tanto sacrificato.

I mutilati accolti, aumentarono di mano in mano fino a raggiungere il numero di ventiquattro, tutti animati della migliore volontà di riuscire nello scopo per il quale avevano chiesto l'ammissione alla scuola pure allontanandosi dalle proprie famiglie, tutti desiderosi di trarre il maggior profitto dagli insegnamenti che con fraterna e amorosa cura venivano loro impartiti.

L'interessamento che il Comitato Pro Mutilati, impersonato dalla Deputazione Provinciale, e il Comitato di vigilanza della scuola presieduto dal Presidente del Ricovero di Mendicizia di Casale, hanno dedicato all'apertura della scuola, e la fede pari alla nobiltà della causa con cui hanno seguito la sua evoluzione, è stato coronato da un primo incoraggiante successo, ottenuto dai mutilati che hanno frequentato il corso di istruzione elementare.

Erano tredici gli iscritti e in poco tempo, con tenace volontà di riuscire e con animo di soldato che sui campi dell'onore e della gloria ha imparato ad affrontare ostacoli e vincere difficoltà molto superiori, sono riusciti tutti, tranne uno che